

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Legge Regionale 29 dicembre 1962, n.28 concernente "*Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana*" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge Regionale 10 aprile 1978, n.2, recante "*Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione*";
- VISTO** il D.P.R. n.645/Area I/S.G. del 30/11/2017, con il quale il Presidente della Regione ha nominato l'On.le Avv. Salvatore Cordaro Assessore regionale, con preposizione all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** la Legge Regionale 09 dicembre 1980, n.127 recante "*Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana*";
- VISTA** la Legge Regionale 15 maggio 1991, n.24;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, come modificata della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Legge 22 aprile 1994 n.146, concernente "*Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993*";
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica*";
- VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n.6 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art.91 recante "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*" con il quale tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 "*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n.357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*";
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 (*di seguito* D. Lgs. 152/2006), recante "*Norme in materia ambientale*";
- VISTA** la Legge Regionale del 12 agosto 2014, n.21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la Delibera di Giunta n.48 del 26.02.2015 concernente "*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)*", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della L.R. 09.01.2013 n.3;
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11.03.2015 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota protocollo n.12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n.48 del 26.02.2015;
- VISTA** la Legge Regionale 7 maggio 2015, n.9: "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*" ed, in particolare, l'articolo 91 recante "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*";

- VISTA** la Legge 22 maggio 2015 n.68, recante “*Disposizioni in materia di delitti ambientali*”;
- VISTA** la delibera della Giunta regionale 21 luglio 2015, n.189 concernente: “*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n.9 – Criteri per la costituzione – approvazione*”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n.4648 del 13 luglio 2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali (di seguito C.T.S.);
- VISTO** Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 di approvazione dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio;
- VISTA** la legge regionale 21 maggio 2019, n.7 recante “*Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa*”
- VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n.104 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.114*” che modifica il decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 ;
- VISTO** il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n.12 nella parte riguardante la “*Rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente ai sensi dell'art. 13, comma 3, della Legge Regionale 17 marzo 2016, n.3*”;
- VISTO** il D.A. n.295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei progetti*”;
- VISTO** il D.A. n.311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti la Commissione Tecnica Specialistica per le Valutazioni Ambientali di Competenza Regionale in sostituzione dei componenti dimissionari e di quelli revocati con DD.AA. nn.93/GAB e 94/GAB dell'8 marzo 2019;
- VISTO** il D.A. n.318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- VISTO** il D.A. n.414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina integrazione componenti della Commissione Tecnica Specialistica per le Valutazioni Ambientali
- VISTO** il D.D.G. del Dip. Reg. dell'Ambiente n.704 del 6 agosto 2019 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 - Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali;
- VISTO** il D.A. n.57/GAB del 28 febbraio 2020, che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n.9, come modificato dall'art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n.3, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera 21 luglio 2015 n.189;
- VISTO** il D.D.G. del 26 marzo 2020, n.195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, finalizzato all'espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la Legge Regionale 12 maggio 2020 n.9 “*Legge di Stabilità regionale 2020-2022*”, pubblicata sulla G.U.R.S. n.28 del 14 maggio 2020 Parte I Suppl. Ord.;
- VISTA** la Legge Regionale 12 maggio 2020 n.10 “*Legge di Bilancio*”, pubblicata sulla G.U.R.S. n.28 del 14 maggio 2020 Parte I Suppl. Ord.;
- VISTA** la Delibera della Giunta Regionale 14 giugno 2020, n.256 di conferimento incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTA** la Delibera di Giunta n.307 del 20 luglio 2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTO** il Decreto Interassessoriale n.234/GAB del 18 agosto 2020, con il quale, in attuazione alla delibera di Giunta n.128 del 25 marzo 2019, è stato acclarato che la struttura regionale competente a presiedere le attività inerenti il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, è questo Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente ed è stato altresì definito l'iter procedurale da adottarsi con riferimento ai progetti di competenza del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e del Dipartimento regionale dell'Energia assoggettabili al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) per i quali è previsto il procedimento finalizzato all'emissione del Provvedimento

- Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) disciplinato dall'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTA** l'istanza, acquisita al protocollo DRA al n.77729 del 18.12.2019 con la quale il sig. Carlo Garofalo nella qualità di Amministratore Unico della Ditta Ecoinerti s.r.l. (P.I. 01371080894), con sede legale in Via S.P. Pachino-Ispica Km.1 nel territorio comunale di Pachino (SR), ha avanzato richiesta tesa all'esperimento della procedura di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. per il "*Progetto di apertura di cava di calcare denominata Camporeale-Ecoinerti sita in C.da Camporeale nel Comune di Pachino*";
- VISTA** la nota acquisita al protocollo DRA al n.42775 del 19.6.19 con la quale, ad integrazione della nota protocollo DRA n.77729 del 18.12.2019, la Ditta Ecoinerti s.r.l. ha trasmesso la seguente documentazione cartacea e su supporto informatico:
1. Relazione tecnica
 2. Studio Geologico
 3. Studio preliminare ambientale di verifica di assoggettabilità a VIA
 4. Relazione sul piano di recupero Ambientale del sito di cava
 5. Relazione sulla stabilità dei fronti di cava nello stato finale di progetto
 6. Documentazione fotografica
 7. Corografia a 25.000
 8. Corografia a 10.000
 9. Planimetria catastale
 10. Planimetria stato attuale
 11. Planimetria stato intermedio
 12. Planimetria stato finale
 13. Planimetria recupero ambientale
 14. Sezioni A1- A12
 15. Sezioni B1-B6
 16. Planimetria geomineraria
 17. Computo volumi
 18. Dichiarazione verifica assoggettabilità del progetto;
 19. Dichiarazione valutazione progetto e determinazione oneri;
 20. Lettera di affidamento incarico;
 21. Copia quietanza oneri istruttori di cui all'Art.91 della L.R.9/2015
- VISTA** la nota protocollo n.46424 del 02.07.2019 con la quale il Servizio 1 - DRA di questo Assessorato in considerazione che la cava in oggetto risulta limitrofa ai siti Natura 2000 SIC ITA 090004 "*Pantano Morghella*" e ZPS ITA 090029 "*Pantani della Sicilia sud-orientali Morghella, di Marzamemi, di P. Pileri e Vendicari*" e che per la coltivazione della cava non è stata mai effettuata una valutazione ambientale ai sensi del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. nè una Valutazione di Incidenza ha chiesto alla Ditta di riformulare l'istanza e di attivare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva di Valutazione di incidenza ai sensi dell'Art.5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. con l'attivazione della Procedura di PAUR ai sensi dell'art. 27 bis del sopracitato decreto ambientale e di integrare ed adeguare la documentazione progettuale;
- VISTA** l'istanza, acquisita al protocollo DRA al n.57391 del 22 agosto 2019 con la quale l'Amministratore Unico della Ditta Ecoinerti s.r.l. ha avanzato richiesta tesa all'esperimento della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. comprensiva di Valutazione di incidenza ai sensi dell'Art.5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. con attuazione del provvedimento autorizzatorio unico (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27 bis del Decreto Legislativo 152/2006 come da ultimo modificato dal Decreto Legislativo n.104/2017 per il "*Progetto di apertura di cava di calcare denominata Camporeale-Ecoinerti sita in C.da Camporeale nel Comune di Pachino* allegando, ad integrazione della documentazione di cui all'istanza protocollo DRA al n.42775 del 19.6.19 i seguenti elaborati:
- Studio di impatto ambientale
 - Sintesi non tecnica
 - Studio di incidenza ambientale
 - Dichiarazione professionista in merito alla conformità degli studi ambientali;
 - Copia quietanza somma integrativa oneri istruttori di cui all'Art.91 della L.R.9/2015
- VISTA** la nota protocollo DRA n.60567 dell'11.09.2019 con la quale il Servizio 1 - DRA di questo Assessorato ha richiesto l'avviso al pubblico di cui all'art.24 comma 2 e l'elenco degli enti coinvolti nel procedimento e la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle norme di settore per consentire l'istruttoria tecnico-amministrativa al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese e concessioni, pareri e nulla osta come previsto dal comma 1 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e

ss.mm.ii.;

- VISTA** la nota acquisita al protocollo DRA al n.62607 del 20.9.2019 con la quale la Ditta Ecoinerti s.r.l. ha trasmesso l'avviso al pubblico di cui all'art.24 comma 2, l'elenco degli enti coinvolti nel procedimento e la relazione paesaggistica semplificata al fine del rilascio del parere di competenza da parte della Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa;
- VISTA** la documentazione probante l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori per il rilascio del provvedimento di VIA ai sensi dell'art. 91 della L.R. 9/2015 datata 14.06.2019 e 29.07.2019 e allegate alle note prott. n.42775 del 19.6.19 e n.57391 del 22 agosto 2019;
- APPURATO** il corretto avvio della procedura in argomento ai sensi degli artt.23 e s.s. del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
- VISTA** la nota protocollo n.71075 del 29.10.2019 con la quale il Servizio 1 - DRA di questo Assessorato verificata la completezza della documentazione trasmessa a corredo dell'istanza, ai sensi dell'art. 27-bis comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato al proponente e a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate la procedibilità e l'avvenuta pubblicazione in pari data, sul Portale Ambientale SI-VVI (<http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp>) e successivamente sul nuovo Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) degli elaborati progettuali, dello Studio di Impatto Ambientale e della sintesi non tecnica (classifica SR014 Cave1 – Cod. Procedura 166);
- VISTA** la nota protocollo n.71292 del 30.10.2019 con la quale il Servizio 1 - DRA di questo Assessorato ha trasmesso alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale la documentazione pervenuta ai fini delle attività istruttorie di competenza;
- VISTA** la nota protocollo n.79567 del 05.12.2019 con la quale il Servizio 1 di questo Dipartimento ha comunicato che non essendo pervenute, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., richieste di integrazione da parte degli Enti in indirizzo alla documentazione presentata dal proponente, si è provveduto ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alla pubblicazione in data 05 dicembre 2019 sul Portale Ambientale SI- VVI (<http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp>) e sul nuovo Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del medesimo decreto;
- VISTA** la nota protocollo n.47823 del 17.12.2019 acquisita al protocollo DRA al n.83305 del 23.12.2019 con la quale il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha espresso parere positivo condizionato all'attuazione di alcune prescrizioni e approfondimenti;
- VISTA** la nota protocollo n.1310 del 15.01.2020 (protocollo DRA n.2361 del 15.01.2020) con la quale il Comune di Pachino, in riferimento alla nota prot. n.79567/2019 del Servizio 1 DRA, ha comunicato di avere pubblicato l'avviso predisposto dalla Ditta proponente presso il proprio Albo Pretorio dal 09 dicembre 2019 al 08 gennaio 2020, e nessuna osservazione e/o opposizione è pervenuta;
- VISTA** la nota della Ditta Ecoinerti s.r.l. acquisita al protocollo DRA al n.3190 del 20.01.2020 con la quale ha presentato le controdeduzioni alle osservazioni del Libero Consorzio Comunale di Siracusa di cui alla parere prot. n.47823 del 17 dicembre 2019;
- VISTA** la nota protocollo n.09582 del 28.02.2020 (prot. DRA n.12753 del 02.03.2020) con la quale il Servizio IX - Servizio Geologico e Geofisico del Dipartimento dell'Energia ha espresso parere favorevole con prescrizioni al rinnovo dell'autorizzazione della cava di calcare della Ditta Ecoinerti s.r.l. ;
- VISTA** la nota protocollo n.14344 del 06.03.2020 con la quale il Servizio 1 - DRA di questo Assessorato ha comunicato di avere pubblicato il parere reso dal Servizio IX - Servizio Geologico e Geofisico del Dipartimento dell'Energia sul nuovo Portale Ambientale;
- VISTO** il Parere Istruttorio Intermedio n.23 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale approvato durante la seduta del 29.04.2020 e trasmesso al Servizio 1 - DRA con nota protocollo n.23554 del 04.05.2020;
- VISTA** la nota protocollo n.17906 del 21.05.2020 (prot. DRA n.27722 del 21 maggio 2020) con la quale il Dirigente del Servizio 6 - Distretto Minerario di Catania ha designato come rappresentante del Distretto Minerario di Catania per il procedimento di P.A.U.R., il Geom. Giovanni Tamburini, Funzionario che ha in carico la relativa istruttoria;
- VISTA** la nota pec del 29 maggio 2020 (protocollo DRA n.29697 del 29.05.2020) con la quale il Dipartimento Regionale Aziende Foreste Demaniali in qualità di Ente Gestore del Sito Rete Natura 2000 in cui ricade la cava di calcare, nel comunicare che agli atti della scrivente Struttura non vi è alcun atto progettuale con relativa ubicazione della cava, ha richiesto al Servizio 1 - DRA e alla Ditta Ecoinerti la trasmissione della documentazione progettuale al fine di poter procedere con

l'istruttoria;

- VISTA** la nota protocollo n.30127 del 03.06.2020 con la quale il Servizio 1 - DRA di questo Assessorato, in riscontro alla pec del 29.05.2020 del Dipartimento Regionale Aziende Foreste Demaniali, ha comunicato che tutta la documentazione amministrativa e tecnica è pubblicata ed è consultabile sul nuovo Portale Ambientale;
- VISTA** la nota protocollo n.0046580 del 09 giugno 2020 (prot. DRA n.31665 del 09 giugno 2020) con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Siracusa, nella considerazione che il sito in oggetto non rientra tra le zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, ha comunicato che non emette parere per difetto di competenza;
- VISTO** la nota protocollo n.19801 del 09.06.2020 (prot. DRA n.31694 del 09.06.2020) con la quale il Serv.6 Distretto Minerario di Catania – Dip. Energia ha trasmesso il rapporto preliminare prot. n.19091 del 03 giugno 2020;
- VISTA** la nota protocollo n.19105 del 09.06.2020 acquisita al protocollo DRA al n.31697 del 09 giugno 2020 con la quale il Libero Consorzio Comunale di Siracusa ha espresso parere favorevole condizionato all'ottemperanza da parte del proponente di tutte le osservazioni e prescrizioni della CTS che si condividono, ritenendo inoltre necessario "realizzare e mantenere una barriera verde naturale di specie autoctone, già durante la conduzione della cava, quale misura di mitigazione ambientale, specialmente lungo il lato prospiciente il sito di importanza
- VISTO** il verbale della prima Conferenza dei Servizi, indetta con nota protocollo n.25839 del 13.05.2020, svoltasi in data 12 giugno 2020 in via telematica e in modalità audio/video tramite skype e notificato con nota protocollo n.33050 del 15.06.2020;
- VISTE** le note protocollo DRA n.35105 del 23.06.2020 e n.41899 del 22.7.2020 con la quale la Ditta Ecoinerti s.r.l. ha trasmesso le controdeduzioni e le integrazioni effettuate a seguito della Conferenza di Servizi del 12.06.2020:
- All.A – Particolare parcheggio mezzi
 - All.B – Elaborato di dettaglio punto 7 Zona A
 - All.C – Elaborato di dettaglio punto 7 Zona B
 - All.D – Planimetrie uffici
 - All.E – Relazione e schema pozzo drenante

 - Mappa catastale aggiornata
 - Visura catastale
 - Planimetria intermedia recupero ambientale
- VISTA** la nota del Servizio I prot. n.35523 del 24.06.2020 e prot. n.42434 del 24.07.2020 con cui vengono trasmesse alla C.T.S. le controdeduzioni con osservazioni e integrazioni documentali, prodotte dalla ditta Proponente in riscontro alle criticità formulate nel PII n.23 del 29/04/2020 e nel corso della 1° Conferenza di Servizi tenutasi in data 12.06.2020 trasmesse con note acquisite al prot. DRA ai nn.35105 del 23.06.2020 e ..41899 del 22.07.2020;
- VISTA** l'attestazione di compatibilità urbanistica rilasciata dal Comune di Pachino, Settore IV-Servizio Urbanistica-LL.PP., protocollo n.13257 del 29.06.2020 (prot. DRA n.36234 del 29.6.2020) che attesta la compatibilità urbanistica della particella n.2961 del Fg. 11 per la parte ricadente al di fuori del sito di interesse archeologico vincolato dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa;
- VISTO** il Decreto dell'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Catania del 30.07.2020 n.976/2020 trasmesso con nota protocollo n.25948 (protocollo DRA n.44800 del 04.08.2020) con il quale viene concessa la Proroga Efficacia dell'Autorizzazione (PEA) n.17/04 rilasciata il 21.07.2004 fino al 18.07.2021;
- ACQUISITO** con nota protocollo ARTA n.50354 dello 01.09.2020, il Parere Istruttorio Conclusivo n.268/2020 approvato nella seduta del 31 agosto 2020 dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, in cui si esprime *parere favorevole riguardo la compatibilità ambientale* a condizione che si ottemperino le condizioni ambientali riportate nel citato parere;
- RITENUTO** di dovere dichiarare conclusa la Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. comprensiva di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il "Progetto di rinnovo autorizzazione cava di calcare denominata "Camporeale - Ecoinerti " sita in C.da Camporeale nel Comune di Pachino (SR)" proposto dalla Ditta Ecoinerti s.r.l. (P.I. 01371080894) con sede legale in Via S.P. Pachino-Ispica Km.1 nel territorio comunale di Pachino (SR);

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
A termine delle vigenti disposizioni;

DECRETA

Articolo 1

Acquisito il Parere Istruttorio Conclusivo n.268/2020 di cui alle premesse, si dichiara concluso con esito positivo il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il "Progetto di rinnovo autorizzazione cava di calcare denominata "Camporeale - Ecoinerti " sita in C.da Camporeale nel Comune di Pachino (SR)" proposto dalla Ditta Ecoinerti s.r.l. (P.I. 01371080894) con sede legale in Via S.P. Pachino-Ispica Km.1 nel territorio comunale di Pachino (SR) a condizione che siano messe in atto le seguenti condizioni:

Condizione Ambientale n.1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo e acque sotterranee
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel Parere del Dipartimento Energia del 02.03.2020 prot. n.12753
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Assessorato all'Energia – Dipartimento Energia - Servizio Geologico e Geofisico

Condizione Ambientale n.2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere acquisito il parere della Soprintendenza dei BB.CC. di Siracusa
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Soprintendenza dei BB.CC. di Siracusa

Condizione Ambientale n.3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti generali
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel Parere del Libero Consorzio di Siracusa del 09.06.2020 prot. n.31697
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Libero Consorzio di Siracusa

Condizione Ambientale n.4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Acque sotterranee
Oggetto della prescrizione	La quota finale dello scavo dovrà essere mantenuta ad almeno +5.00 metri dal livello della falda così come previsto dall'art. 19 delle NTA del vigente Piano Cave.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.5	
Macrofase	Ante operam – Operam – Post Operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale con relative modalità e frequenze, dovrà essere concordato con ARPA ed essere esteso alla fase <i>post-operam</i> con particolare riferimento alle acque sotterranee.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Il progetto di recupero non dovrà prevedere aratura andante ma singole buche di 1 mc dove collocare terreno vegetale ammendato e concimato provvedendo alla messa a dimora dell'elemento arboreo ulivo/carrubo. Dovrà essere previsto l'accantonamento in un vivaio temporaneo del materiale vegetale di particolare pregio naturalistico presente nelle aree di cava, da utilizzare nel ripristino vegetazionale sia sulle aree pianeggianti che sulle pareti subverticali oggetto di puntuali interventi di impianto. La pratica del trapianto in vivaio dovrà essere prevista per i seguenti generi botanici: <i>Arthrocnemum - Atriplex - Aeluropus - Allium - Althenia - Ammophila - Centaurea - Cressa - Crucianella - Euphorbia - Halopeplis - Helichrysum - Limonium - Medicago - Myrtus - Orchis - Romulea - Salicornia - Sarcopoterium - Seseli - Suaeda - Thymus</i> . Dovrà essere previsto un adeguato piano di monitoraggio su fauna e vegetazione fino ai 5 anni dall'ultimazione dei lavori di recupero. Dovranno essere previste e rispettate tutte le indicazioni dettate dalle NTA del Piano Cave per le cave a fossa.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.7	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un progetto di mitigazione che preveda, oltre alla barriera prevista con ulivi e carrubbi, una fitta fascia vegetale lungo il perimetro esterno dell'attività estrattiva e in particolare in quello nel settore sud a confine con il Sito di Rete Natura 2000 e del fabbricato presente nel raggio di 100 metri. La fascia verde dovrà avere una estensione di almeno 5 mt, altezza minima 1.50 metri ed essere caratterizzata da specie autoctone arboree e arbustive (siepi). Il progetto dovrà essere accompagnato da un piano di manutenzione e monitoraggio e da un dettagliato cronoprogramma .
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Articolo 2

Costituisce parte integrante del presente decreto il parere tecnico specialistico ambientale n.268/2020 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale durante la seduta del 31 Agosto 2020.

Articolo 3

Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al Decreto legislativo 3 aprile 2006

n.152 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le prescrizioni impartite dal presente decreto ed adeguato ai pareri espressi dagli altri Enti preposti, dovrà essere trasmesso a questo Dipartimento, all'ARPA e all'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività per essere sottoposto preventivamente alla verifica di ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche prescrizioni inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, in conformità alle disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e in ottemperanza al D.D.G. del 26 marzo 2020, n.195. L'Autorità Competente è onerata a trasmettere il verbale di ottemperanza a tutti gli enti interessati.

Articolo 5

Il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di efficacia del presente provvedimento conformemente agli elaborati presentati per la Valutazione Ambientale e secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato; eventuali modifiche dello stesso dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di poter valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii..

Articolo 6

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 7

Ai sensi dell'art.29 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 8

Resta valido quanto previsto dall'art.19 della L.R.n.127/80 e ss.mm.ii. in merito a quanto attiene la definizione e la esecuzione del progetto di recupero ambientale delle aree interessate dal piano di coltivazione.

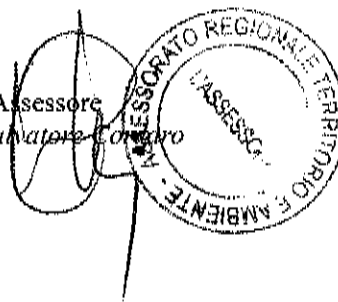
Articolo 9

Ai sensi dell'art.25 comma 5 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito del Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Aree Tematiche – VIA VAS – “Portale Valutazioni Ambientali VIA-VAS”, al link: <https://si-vvi.regione.sicilia.it>. e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12 agosto 2014, n.21 sul sito istituzionale dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, li **10 SET. 2020**

L'Assessore
On. Avv. Salvatore Condore





OGGETTO: “Rinnovo cava di calcare Camporeale Ecoinerti sita in C.da Camporeale nel Comune di Pachino”.

Sigla Progetto: SR14 cave1

Proponente: Ditta ECOINERTI S.R.L.

Procedimento: Procedura di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed attivazione procedura di P.A.U.R. ai sensi dell’art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 268 del 31/08.2020

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s.m.i.;

VISTO il DPR 13 06.2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con ARPA Sicilia, che



prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi

VISTA la nota prot. DRA n. 57391 del 22.08.2019 con la quale la Ditta Ecoinerti s.r.l. ha presentato istanza per la richiesta di VIA ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del decreto n. 357/1997 ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. DRA n. 62607 del 20.09.2019 con la quale la Ditta Ecoinerti s.r.l. ha perfezionato la suddetta istanza.

VISTA la nota prot. ARTA 71075 del 29/10/2019, recante "*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento*" con la quale è stata comunicata la procedibilità dell'istanza e ribadito che ogni connesso accertamento è di competenza del Serv. I DRA;

VISTA la nota DRA prot. 71292 del 30/10/2019 di trasmissione alla C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionali;

LETTI gli elaborati trasmessi dal proponente:

- Studio di impatto ambientale
- Studio di impatto ambientale – sintesi non tecnica
- Studio di incidenza ambientale
- Tav. 8 – Planimetria geomineraria
- Tav. 3 - Planimetria catastale
- Relazione sul piano di recupero ambientale
- Tav. 7 – Planimetria recupero ambientale
- Tav. 4 – Planimetria stato attuale
- Tav. 5 – Planimetria stato intermedio
- Tav. 6 – Planimetria stato finale
- Tav. 2 - Corografia (Scala 1:10.000)
- Tav. 1 - Corografia (Scala 1:25.000)



- Documentazione fotografica
- Relazione sulla stabilità dei fronti di cava nello stato finale del progetto
- Relazione tecnica
- Scheda per la presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica per le opere il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata
- Sezioni A1...A12
- Sezioni B1...B6
- Studio geologico
- Computo dei volumi

VISTO il parere dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell'Energia - Servizio IX – Servizio Geologico e Geofisico, acquisito al prot. 12753 del 2 marzo 2020, che ha espresso: “..parere favorevole alla coltivazione della cava in oggetto con le seguenti prescrizioni:

1. *Durante i lavori di coltivazione venga accertato che i modelli geologico e geotecnico, utilizzati per le verifiche di stabilità a fine lavori, siano confermati dalle effettive condizioni giaciture e fessurative della roccia; in caso di difformità tra i modelli, le verifiche di stabilità periodiche vanno riferite ai nuovi parametri riscontrati;*
2. *Periodicamente i fronti di scavo devono essere ispezionati e ripuliti da eventuali massi disarticolati e in precario equilibrio, ponendo maggiore attenzione ai fronti dove le giaciture risultassero a franapoggio.*
3. *La quota finale di scavo venga subordinata al monitoraggio pluriennale della profondità della falda (Quattro misurazioni trimestrali all'anno) da comunicare al DM di Catania ed al Servizio Geologico, da eseguire in un adatto pozzo piezometrico, al fine di garantire il franco minimo di 5 metri tra la falda e la quota di scavo, come previsto dall'art.19 delle norme tecniche di attuazione del piano cave.*
4. *Vengano realizzate e/o completate barriere, di materiali sciolti, in corrispondenza dei fronti residui, non coltivati, di cava, di protezione contro l'eventuale caduta di massi.”.*

VISTO il parere del **Libero Consorzio Comunale di Siracusa**, prot. N. 83305 del 23 dicembre 2019 che ha espresso parere positivo condizionato all'attuazione di prescrizioni e approfondimenti.

LETTE le Controdeduzioni del Proponente, prot. N. 3190 del 20.01.2020.

VISTO il parere del **Libero Consorzio di Siracusa** prot. ARTA n. 31697 del 09/06/2020 nel quale si evince quanto segue: “*Il Libero Consorzio Comunale di Siracusa esprime parere favorevole al rilascio del PAUR, condizionato all'ottemperanza del proponente a tutte le osservazioni e prescrizioni della CTS che si condividono. Si ritiene inoltre che sia da realizzare e mantenere una barriera verde naturale di specie autoctone, già durante la conduzione della cava, quale misura di mitigazione ambientale, specialmente lungo il lato prospiciente il sito di importanza comunitaria adiacente (SIC ITA 090004 Pantano Morghella) e il potenziale recettore antropico a sud dell'area.*”



VISTA la nota dell'**Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Siracusa** prot. 0046580 del 09/06/2020 nella quale comunica *“che l'autorizzazione per il rinnovo della cava di cui in oggetto, fatti salvi gli interessi e/o diritti di Terzi, eventuali vincoli derivanti dalle leggi vigenti nel territorio, ed ogni altra autorizzazione, concessione, nulla osta da emanarsi da parte di altri Enti, non necessita dell'autorizzazione di questo Ispettorato che, NON EMETTE PARERE PER DIFETTO DI COMPETENZA”*.

VISTA l'attestazione di compatibilità urbanistica rilasciata dal **Comune di Pachino**, Settore IV, Servizio Urbanistica-LL.PP., prot. 13257 del 29/06/2020 che riporta quanto segue: *“Si attesta la compatibilità urbanistica della particella n. 2961 del Fg. 11 di proprietà della Ditta “ECOINERTI S.r.L.” rappresentata dal Sig, Garofalo Carlo, per la parte ricadente al di fuori del sito di interesse archeologico (PL “19b” vincolato dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa.*

VISTO il rapporto preliminare trasmesso dall'Assessorato dell'**Energia e dei Servizi di pubblica utilità - Distretto Minerario di Catania** con nota prot. n° 19801 del 09/06/2020 che conclude rappresentando quanto segue: *“In merito al progetto si riporta che, dagli atti esaminati risultati coerenti e adeguati alla normativa vigente dei Piani Regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio “Norme Tecniche di Attuazione”, con finalità di completamento con modifiche plano-altimetriche dei lavori precedentemente autorizzati con **Autorizzazione n. 17/04** rilasciata il **21.07.2004**, non si sono riscontrati elementi ostativi al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione della cava di calcare, denominata “Camporeale - Ecoinerti” nel Comune di Pachino (SR), e pertanto, a parere di questo Ufficio, l'istanza di che trattasi può essere esitata favorevolmente per quanto di competenza di questo Distretto che dovrà ancora acquisire la necessaria documentazione finale per completare la propria istruttoria, fatti salvi le determinazioni degli altri Enti tenuti ed il rilascio favorevole di tutti i pareri degli enti competenti e partecipanti.”*

LETTO il “Parere Istruttorio Intermedio” (PII) n. 23 del 29/04/2020 di questa CTS con il quale sono state rilevate le seguenti criticità:

- 1. Non è chiarito nello SIA, relativamente all'utilizzo delle risorse naturali, da dove venga prelevata l'acqua utilizzata per l'impianto di bagnatura delle piste e dei piazzali di lavorazione.*
- 2. La quota finale dello scavo, prevista a +3 metri s.l.m., rispetto alla quota della piezometrica ipotizzata a 0.00 metri s.l.m. non assicura il franco quanto previsto dall'art. 19 delle N.T.A. del Piano cave (La profondità massima di scavo dovrà rispettare un franco minimo di 5 metri dal massimo livello freatico noto raggiunto dalla falda, sia per le nuove aree che per l'ampliamento delle esistenti) e, pertanto, gli elaborati progettuali vanno integrati con quelli previsti per gli scavi sotto falda, ove applicabile l'art. 20 delle citate NTA al caso di specie (questione già rilevata nel parere rilasciato dall'Assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di Pubblica Utilità, assunto al prot. ARTA n. 12753 del 02/03/2020).*
- 3. Relativamente all'utilizzo delle risorse naturali non è chiarito quale sia la fonte energetica adottata per l'utilizzo dei mezzi e dell'impianto di frantumazione.*
- 4. Relativamente alle componenti atmosfera e rumore non risulta previsto uno specifico Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), ante e post-operam (per almeno cinque anni successivi al termine della coltivazione) comprensivo delle indicazioni di rilievo strumentale che si intendono adottare nonché la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.*



5. *Considerata la presenza dell'impianto di frantumazione all'interno del medesimo perimetro industriale, nonché di una attività di recupero di rifiuti inerti (circostanza rilevata dal Libero Consorzio Comunale di Siracusa con prescrizione n. 15 relativa alla AUA n. 1196/2019), non sono stati debitamente indagati nello SIA gli effetti degli impatti cumulativi e delle eventuali interferenze dati dalla sommatoria dell'intervento proposto con tutti i fattori di impatto potenzialmente influenti.*
6. *Non si rileva dagli elaborati progettuali la planimetria a scala di dettaglio almeno 1:500 relativa all'ubicazione del ricovero mezzi e delle attrezzature, degli impianti, dei servizi.*
7. *Non si rinvencono in atti della Commissione i seguenti elaborati cartografici di dettaglio: a) Particolari costruttivi di scarpate, canali e drenaggi delle acque, alla scala 1:50; b) Particolari costruttivi di edifici, ricovero impianti e servizi in scala adeguata; c) Schemi di impianti di cava, di lavorazione e di servizio; d) particolari dei previsti pozzi drenanti (accompagnati da adeguati calcoli idraulici giustificativi del dimensionamento e specifica relazione descrittiva).*
8. *Non risultano individuate cartograficamente, all'interno del sito di coltivazione, le aree di accantonamento del materiale di scarto che deve essere trattato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa (Art. 22 delle N.T.A. dei "Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio").*
9. *La Valutazione di Incidenza Ambientale deve essere eseguita nel rispetto delle vigenti Linee Guida adottate dal MATTM e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28/12/2019.*
10. *Non risulta menzionata la polizza fidejussoria a garanzia del progetto di recupero ambientale previsto.*
11. *Non risulta prodotta la Relazione economico- finanziaria prevista dalle N.T.A. dei "Piani regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio" e di cui all'art. 32.*
12. *La relazione di progetto sul recupero ambientale non risulta pienamente conforme ai contenuti stabiliti dal Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio approvato con D.P. n. 19 Serv. 5°/S.G. del 03/02/2016.*
13. *Il progetto non definisce puntualmente tempi e modalità di esecuzione delle opere di recupero che devono rispettare le prescrizioni di cui agli artt. 33 e 34 delle NTA del Piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio.*
14. *Tenuto conto del livello di soggiacenza della falda, occorre escludere ogni effetto sulla qualità delle acque sotterranee in termini di vulnerabilità derivante dall'infiltrazione o percolazioni di inquinanti, mediante attestazione di un professionista competente, previa ricostruzione della struttura idrogeologica ed analisi delle caratteristiche di autodepurazione del non saturo, con la previsione degli eventuali interventi di mitigazione da adottare.*
15. *Non risultano indicate le modalità di gestione (piano di gestione dei rifiuti da estrazione di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 117/2008, smaltimento/recupero ai sensi della parte IV del D. Lgs. n. 152/06 gestione come sottoprodotto, utilizzo degli stessi nell'area di cava per riempimenti o altro) degli eventuali rifiuti di estrazione (RAE) prodotti dalla coltivazione della cava e/o dal ciclo di lavorazione, anche con riferimento alla eventuale produzione di limi di decantazione derivanti dal lavaggio degli inerti.*
16. *Non risulta trattato l'aspetto relativo alle mitigazioni quali la realizzazione delle siepi di schermatura e di monitoraggio (attecchimento, innaffiamento, potatura) necessarie per creare una separazione tra l'area di lavoro e l'ambiente circostante.*
17. *La produzione di polveri deve essere trattata mediante l'applicazione, laddove tecnicamente possibile, delle modalità di contenimento delle emissioni provenienti da attività di*



produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti.
previste dall'Allegato V della Parte V del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

18. *Non risulta redatto alcun piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. n. 120/2017 ovvero un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti.*

VISTA la nota del Servizio I prot. n. 35523 del 24/06/2020 e prot. n. 42434 del 24/07/2020 con cui vengono trasmesse alla C.T.S. le controdeduzioni con osservazioni e integrazioni documentali, prodotte dalla ditta Proponente in riscontro alle criticità formulate nel PII n. 23 del 29/04/2020 e nel corso della I° Conferenza di Servizi tenutasi in data 12.06.2020 trasmesse con note acquisite al prot. DRA al n.35105 del 23/06/2020 e prot. DRA al n. 41899 del 22/07/2020.

In particolare, sulle sopra esposte criticità di cui al P.I.I. n. 23 del 29/04/2020, la società proponente ha integrato la documentazione progettuale, come di seguito riassunto:

- in merito al **punto 1** rappresenta che l'acqua viene approvvigionata dall'esterno, tramite autobotte, e collocata in una cisterna presente all'interno della proprietà;
- in merito al **punto 2** specifica che trattandosi di area di completamento tale circostanza non è contemplata dall'art. 19 delle NTA del vigente Piano Cave e che relativamente a quanto previsto dall'art. 20 per le cave sotto il livello della falda, nel caso in oggetto si rimane a +2.00 metri sopra il livello della falda in rispetto all'autorizzazione del 2004 predisponendo il monitoraggio della falda come richiesto dal Servizio Geologico;
- in merito al **punto 3** specifica che l'impianto di frantumazione è alimentato a energia elettrica mentre i mezzi meccanici sono alimentati a gasolio;
- in merito al **punto 4** specifica che la società è in possesso dell'A.U.A., ai sensi del D.P.R. n. 59 del 13/03/2013, pertanto attua il monitoraggio annuale delle emissioni in atmosfera; durante il brillamento degli esplosivi viene misurata l'intensità delle emissioni acustiche e delle vibrazioni, spediti al Distretto Minerario per ogni singola volata. A cadenza quadriennale viene effettuato il rilevamento fonometrico su tutte le attività di cava. Specifica altresì che al termine delle attività saranno disattivati tutti i mezzi.
- In merito al **punto 5** chiarisce che *“La presenza dell'attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi in R5, non rappresenta un fattore di cumulo di impatti in quanto le due attività non sono sincrone, ma complementari; infatti, l'impianto di frantumazione viene utilizzato a fasi alterne, sia per la frantumazione dei rifiuti che per la frantumazione dei materiali di cava. Nei fatti, la produzione di materia prima seconda esclude, la contemporanea produzione di materiale di cava e viceversa, essendo l'impianto condiviso in entrambe attività, ovvero quello di recupero rifiuti inerti e quello di produzione di aggregati di cava. Nel piano di estrazione in progetto, si è tenuto conto della produzione di aggregati di cava e dell'estrazione dei volumi di giacimento, tenendo in debita considerazione la materia prima secondaria proveniente dal recupero in R5 dei rifiuti inerti non pericolosi.”* Chiarisce altresì che *la stima annuale della produzione di materia prima seconda, pari a mc 5.000, che esplicitamente verranno cavati in meno dal giacimento;*



- In merito al **punto 6** allega la planimetria di dettaglio sull'ubicazione del ricovero mezzi (allegato A);
- In merito al **punto 7** riporta a scala dettaglio 1:50, le opere d'arte di dettaglio; specifica inoltre che l'impianto di frantumazione è stato rappresentato a scala 1: 1000 su quasi tutte le planimetrie e che nella planimetria catastale allegata, viene riportata l'ubicazione dell'ufficio, a scala 1 :500 e 1 :200 (Allegato D); relativamente al pozzo drenante rappresenta che è stato riportato in maniera generica, in quanto la buona permeabilità dei terreni assicura già la filtrazione delle acque meteoriche e che di fatto, non si renderebbe necessario realizzarlo, in quanto, come dichiarato nel SIA, durante l'esercizio della cava, negli scorsi anni, non si è mai verificato un allagamento dei piazzali d cava; tuttavia, per rendere più agevole il recupero ambientale dei piazzali durante la fase di piantumazione degli alberi, si è preferito progettare un ulteriore opera di drenaggio delle acque. Allega infine le caratteristiche geometriche e di dimensionamento del pozzo (Allegato E);
- In merito al **punto 8** specifica che non è prevista alcuna produzione di scarto, in quanto tutto il materiale è destinato al ciclo di produzione degli aggregati;
- In merito al **punto 9** rappresenta che *“Il progetto, unitamente allo studio di incidenza, è stato presentato in data 21/08/2019, mentre le linee guida adottate dal MATTM sono state pubblicate in data 28/12/19, ovvero oltre tre mesi dopo. In ogni caso lo studio è coerente con le linee guida approvate.”*;
- In merito al **punto 10** chiarisce che sarà stipulata nel più breve tempo possibile la polizza fidejussoria facendo presente che la cava attuale ha già attiva una polizza fidejussoria finalizzata al recupero ambientale;
- In merito al **punto 11** chiarisce che la trattazione economica-finanziaria prevista nelle N.T.A. dei "Piani Regionali dei materiali di cava e dei materiali lapidei di pregio, di cui all'art. 32, seppur non in una specifica relazione, è stata trattata nella relazione tecnica di progetto (Impegni finanziari) e nella relazione di recupero ambientale (Stima dei Costi);
- In merito al **punto 12** rappresenta che quanto previsto dall'art. 32 delle NTA del piano cave è stato conformemente trattato;
- In merito al **punto 13** chiarisce richiamando aspetti già trattati che le fasi di recupero ambientale sono state ripartite in 3 lotti e che ciascun lotto è correlato con lo stato di avanzamento dei lavori di cava assicurando il completamento entro un anno dalla fine dell'attività estrattiva;
- In merito al **punto 14** attesta che *“Nel ciclo produttivo di cava non vengono utilizzati sostanze inquinanti, pertanto si esclude qualsiasi effetto sulla qualità delle acque sotterranee dovuto alle filtrazioni delle acque meteoriche”*;
- In merito al **punto 15** specifica che *“in tutti i processi di estrazione e di prima lavorazione del materiale estratto, non è previsto il lavaggio degli inerti, quindi non esistono fanghi di lavaggio”* e che *“il giacimento calcareo della cava sarà totalmente sfruttato ai fini della produzione di aggregati ed quel poco materiale di riporto che verrà impiegato per la sistemazione morfologica consiste in misto granulometrico ottenuto dal processo di frantumazione e vagliatura.”*;
- In merito al **punto 16** è stata prevista la messa a dimora di ulivi e carrubbi per la riqualificazione dei confini di cava e dei piazzali;



- In merito al **punto 17** rappresenta che quanto rilevato dalla Commissione sarà rispettato nel progetto presentato e nelle fasi esecutive nel rispetto dell'Allegato V della Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- In merito al **punto 18** specifica che l'attività estrattiva è finalizzata alla produzione di tout-venant di cava da destinare al processo di produzione di inerti lapidei (aggregati) da destinare all'edilizia e che, nelle lavorazioni, non è prevista la produzione di rifiuti.

VISTO il Decreto dell'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Catania del 30/07/2020 n. 976/2020 con il quale viene prorogato fino al 18/07/2021 la scadenza dell'autorizzazione 17/04 rilasciata il 21.07.2004.

VALUTATO che gli argomenti contenuti nella documentazione integrativa prodotta dal Proponente sono in parte condivisibili e in parte oggetto di ulteriori prescrizioni riportate nella parte dispositiva del presente Parere.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La cava in oggetto ricade in c.da Camporeale del comune di Pachino ed è stata autorizzata dal Distretto Minerario di Catania con il provvedimento n. 17/04 del 21/07/04, per una durata di 15 anni. Non avendo completato il piano di coltivazione la società ha ritenuto di attivare la procedura di rinnovo dell'autorizzazione.

L'area di cava è distinta in tre settori indicate nelle planimetrie di progetto con le lettere "A", "B" e "C". Dei tre settori, quelli oggetto di coltivazione sono quelle "A" e "B", mentre quello "C", nel progetto di rinnovo è stato stralciato sia perché non oggetto di estrazione da numerosi anni sia per via della sopravvenuta indisponibilità di alcune particelle di cava.

Il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

Piano Cave

Il sito di cava è ubicato all'interno dell'area di I livello SR05.II del **Piano Cave** regionale, approvato con Decreto Presidenziale n. 19 – Serv. 5°/S.G. del 03/02/2016, pubblicato in G.U.R.S. in data 19/02/2016.

Piano Regolatore Generale

Dal punto di vista urbanistico, l'area in oggetto, nelle previsioni del **vigente Piano Regolatore Generale**, risulta ricadente all'interno della zona "E" (Zona prevalentemente destinata agli usi agricoli), *non gravata da vincoli di tutela e fasce di rispetto e/o limitazioni ostative ai sensi dell'ex art. 7 della L.R. 24/91.*

Piano Forestale Regionale (PFR)

La cava ricade al di fuori di aree boscate.

Siti Rete Natura 2000

L'area di cava si trova al confine, nel settore sud-est, con il sito SIC "Pantano Morghella" ITA 090004, sul quale si sovrappone anche una parte dell'area ZPS ITA 090029 "Pantani della Sicilia sud-orientale Morghella, di Marzamemi, di P. Pileri e Vendicari".



Piano Paesaggistico

Relativamente al **Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa**, la zona ricade nel paesaggio locale PL 19, denominato “*Pantani meridionali*”. L’area compresa dal limite di coltivazione nuovo non è interessata da alcun vincolo di tutela ambientale-paesaggistica. Esternamente all’area di cava vi sono due aree vincolate con livello di tutela 1 e un’area costiera tutelata con livello di tutela 3.

La zona interessata dal livello di tutela 1 coincide in gran parte con la **riserva naturale regionale dei Pantani della Sicilia sud-orientale**, che comprende le aree SIC e ZPS presenti esternamente alla cava “Camporeale”. Sempre nell’ambito dell’area di tutela con livello 2 del Piano Paesaggistico provinciale sono compresi altre tipologie di beni paesaggistici e, più precisamente, l’**area archeologica di Grotta di Calafarina** e un’**area boscata** di cui, però, nella realtà non vi è alcuna traccia.

Piano di Assetto Idrogeologico

L’area estrattiva non ricade all’interno di zone classificate a rischio idrogeologico e geomorfologico.

Il Proponente specifica altresì che “*l’area di cava considerata nel progetto di rinnovo è libera da qualsiasi gravame vincolistico e ricade in area ad ammissibilità estrattiva del Piano Cave vigente. Solo esternamente si riscontra un regime vincolistico articolato nelle diverse forme di tutela paesaggistica-naturalistica che, comunque, può ritenersi compatibile con l’opera in progetto, alla luce delle considerazioni tecnico-ambientale che sono state enunciate nei capitoli successivi.*”

CONSIDERATO e VALUTATO che l’analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l’intervento risulta compatibile con gli stessi.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il limite di disponibilità della ditta si estende per mq 204.040.

La cava in rinnovo comprenderà una superficie complessiva di mq 37.213 e permetterà di estrarre un volume di materiale pari a 367.032 mc (per il computo dei volumi si è considerato, come stato iniziale, lo stato dei luoghi rilevato ad aprile 2019).

L’autorizzazione relativa al progetto rinnovo sarà richiesta per 15 anni.

La cava sottende un giacimento di calcare da cui si estraggono materiali di varia pezzatura da destinare al trattamento per di aggregati prevalentemente per calcestruzzo. I blocchi calcarei di idonee dimensioni geometriche vengono, invece, destinati nei cantieri portuali della zona per le opere di difesa costiera. *La parte di giacimento che presenta migliori caratteristiche di compattezza sarà utilizzato per la produzione di inerti calcarei attraverso l’impianto di frantumazione e classificazione in dotazione alla Società.*

Le fosse saranno approfondite fino alla profondità di + 3 m s.l.m., con un dislivello massimo di 32 m nel settore B.

Le pareti di cava saranno terrazzate con un’alternanza di scarpate e pedate; le scarpate sono state progettate con un’altezza massima di 10 m ed un’inclinazione di 70°, mentre le pedate avranno un’ampiezza massima di 5 m.



La successione temporale delle fasi lavorative prevede, dapprima, la realizzazione della fossa A fino al raggiungimento della quota di base di +3 m e, successivamente, lo scavo della fossa B, anche in questo caso, fino al raggiungimento della quota base di + 3 m.

L'attività estrattiva sarà svolta in concomitanza ai lavori di recupero ambientale delle aree stralciate dal nuovo limite di coltivazione, così da minimizzare gli impatti ambientali derivanti dalla dismissione dei lotti estrattivi esauriti.

Con il rinnovo dell'autorizzazione di cava si procederà, oltre all'avvio dei lavori estrattivi nel settore A, al recupero ambientale del settore C di cava dismesso che, in parte, ha già subito una rinaturalizzazione spontanea.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

RISORSE NATURALI

Relativamente al **consumo di risorse naturali**, è rappresentato oltre alla materia prima estratta (calcare) l'utilizzo dell'acqua per bagnatura delle piste e dei piazzali di cava seppur non risultano chiarite le modalità di attingimento.

RIFIUTI

Relativamente alla **produzione di rifiuti** si rileva che l'attività estrattiva e di trattamento della pietra non produce rifiuti o scarti, visto che la materia prima è sfruttabile sia per la produzione di massi che di tout-venant di cava per la produzione di aggregati lapidei

La produzione di rifiuti è legata esclusivamente alla manutenzione dei macchinari e delle attrezzature, come per esempio al cambio olio dei mezzi meccanici o alla sostituzione di pneumatici dagli automezzi di trasporto, che avviene generalmente all'interno dell'officina annessa alla cava in cui vengono temporaneamente stoccati i rifiuti di manutenzione in attesa di essere successivamente smaltiti avvalendosi di ditte specializzate per il trasporto e il trattamento di tali rifiuti.

RUMORE

I rumori sono originati essenzialmente dai mezzi meccanici adoperati per la movimentazione del materiale estratto, dagli autocarri in transito, dall'impianto di frantumazione e classificazione annesso alla cava e dall'uso degli esplosivi.

Relativamente all'uso di esplosivi si evince quanto segue:

- *Durante il brillamento delle mine si assiste ad un picco di emissione acustica che si prolunga solo per qualche secondo e che raggiunge il valore di 122 dB. Tuttavia, l'operazione di brillamento viene gestita in affidamento da una società specializzata che applica le più stringenti procedure in materia di sicurezza e salvaguardia della salute dei lavoratori.*
- *Le vibrazioni indotte dall'esplosione sono misurate attraverso l'utilizzo di geofoni che vengono posizionati all'interno dell'area di cava, nel suolo, ad una distanza di circa 100 m dai punti di brillamento.*
- *Dall'analisi dei sismogrammi delle volate effettuate in cava, si nota che il valore di picco delle vibrazioni, misurato all'interno dell'area di cava, è inferiore a 4 mm/s e, quindi, è del tutto compatibile con la normativa UNI 9916:2004.*



- *Il disturbo acustico risulta poco significativo all'esterno dell'area di cava se non in coincidenza dello sparo delle mine che per qualche frazione di secondo provoca un boato e, quindi, un disturbo alla fauna locale che di per sé è irrilevante.*
 - *Tale disturbo può solo comportare una temporanea migrazione delle poche specie avifaunistiche presenti nella fascia territoriale attorno alla cava, mentre è del tutto irrilevante per la fauna stanziale dei pantani.*
- *La frequenza dell'uso dell'esplosivo è limitata a non più di 3-4 volte al mese e il brillamento delle mine avverrà sempre di giorno.*

Riguardo ai mezzi meccanici si rileva che:

- *...il martellone battente produce un livello sonoro equivalente massimo (leq) di circa 88 dBA in limitati periodi di tempo. Si consideri, però, che allontanandosi dalla macchina operatrice il rumore decade rapidamente e che, inoltre, esternamente all'area di cava il rumore diviene poco percettibile se non nullo, in quanto il mezzo opera all'interno di una fossa circondata dalle pareti di cava che assorbono le onde rumorose.*
- *Le motopale e gli autocarri emettono, invece, rumori meno intensi, grazie anche alle nuove tecnologie delle case costruttrici che nei mezzi di ultima generazione ne hanno ridotto in maniera notevole le emissioni rumorose.*
- *Gli impianti di trattamento presenti nello stabilimento produttivo sono, altresì, sorgente di emissioni rumorose, soprattutto nelle parti meccaniche aventi funzione di triturazione del materiale lapideo, registrando a pieno regime dei picchi di 85 dBA con rapido smorzamento dei rumori man mano che ci si allontana.*
- *Ponendosi all'esterno dell'area di cava, tuttavia, anche l'impianto di frantumazione e classificazione diventa poco percettibile all'orecchio, poiché è ubicato all'interno della fossa di cava.*

Risulta altresì specificato che:

- *Periodicamente, la Società eseguirà le misurazioni delle emissioni sonore, incaricando un tecnico abilitato dotato di strumentazione il quale riporta in relazione tecnica i valori di pressione acustica rilevata, sia all'interno dello stabilimento estrattivo-produttivo che nelle zone esterne.*
- *Le attività lavorative avverranno solo nelle ore diurne, mentre nelle ore notturne si osserverà l'assoluto riposo.*

QUALITÀ DELL'ARIA

Il proponente specifica che *“Le emissioni di polveri derivano dalle operazioni di abbattimento dei fronti cava, dalla movimentazione del materiale con i mezzi pesanti e dal suo trattamento nell'impianto di frantumazione e classificazione annesso alla cava”.*

Relativamente alla mitigazione delle polveri derivanti dall'impianto di frantumazione si evince che:

- *“... l'impianto è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri ed è stato autorizzato con provvedimento AUA del Libero Consorzio dei Comuni di Siracusa all'emissione in atmosfera.”*
- *Il sistema di abbattimento delle polveri diffuse dell'impianto di frantumazione è essenzialmente composto da microaspersori, con i quali avviene l'irrigazione per nebulizzazione del materiale trattato dall'impianto durante la fase di frantumazione.*



- *Lungo le piste interne dello stabilimento produttivo sono stati installati una serie di irrigatori assicurano una costante bagnatura delle stesse piste e dei piazzali di lavorazione.*
- *L'altezza di caduta del materiale frantumato sarà limitato a non più di 4-5 metri e, comunque, il materiale trattato sarà sottoposto a bagnatura per mezzo dei nebulizzatori prima della sua caduta sul cumulo.*

INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

L'assetto geomorfologico originario delle superficie di cava e dell'immediato intorno è caratterizzato, essenzialmente, da affioramenti prettamente calcarei, modellati dall'erosione degli agenti esogeni.

I terreni dell'area di cava insistono, infatti, su di un'area, originariamente, moderatamente acclive, il cui assetto geomorfologico è legato alla natura, alla giacitura ed alla composizione geochimica delle formazioni carbonatiche che ne costituiscono l'immediato sedime e quello maggiormente profondo. L'area di cava, per tutta la sua estensione, è interessata da un affioramento carbonatico eocenico, in dislocazione monoclinale a nord-est.

Il giacimento minerario è costituito da calciruditi.

Il proponente specifica inoltre che: *"...per gli aspetti geotecnici strettamente legati all'attività estrattiva, è stato valutato che le caratteristiche meccaniche intrinseche della formazione geologica e la modellazione dei fronti di cava finali, secondo i parametri geometrici stabiliti in progetto, assicureranno una piena stabilità delle pareti perimetrali, senza che sia necessario realizzare alcun'opera di difesa contro il dissesto geomorfologico."*

ANALISI METEO-CLIMATICA

Il proponente ha eseguito l'**analisi pluviometrica** basandosi sui dati trentennali tratti dagli annali idrologici del Servizio Idrografico della Regione Siciliana, considerando le stazioni meteo climatiche di Cozzo Spadaro, Noto e Rosolini, distanti da Pachino rispettivamente 4 km, 20 km e 15 km. Tale analisi ha fornito i dati della piovosità media annua delle singole stazioni: 483,2 mm a Cozzo Spadaro; 599,7 mm a Rosolini; 633,7 mm a Noto. Per ognuna delle suddette stazioni ha analizzato altresì sia i dati di piovosità mensile in alcuni periodi dell'anno sia le piogge di massima intensità registrate nell'intervallo temporale di osservazioni. Tali analisi lo hanno condotto dunque alle seguenti considerazioni: *"La distribuzione delle precipitazioni conferma il carattere tipicamente mediterraneo dell'area, con concentrazione degli eventi piovosi nel periodo autunno invernale e scarsa presenza degli stessi nella primavera e in estate; in particolare la stazione di Cozzo Spadaro, essendo più vicino alla costa ha rilevato nel periodo piovoso dei valori minori rispetto alle altre due stazioni che sorgono ad una quota leggermente superiore, mentre il periodo secco ha valori simili per tutte le tre stazioni."*

L'**analisi termometrica** svolta ha evidenziato per la zona di interesse una tipologia di clima temperato con un autunno e un inverno mite, una primavera e un'estate calda e afosa.

In particolare per quanto riguarda le temperature massime medie, queste non superano la soglia di 30-31 °C nel periodo estivo grazie all'effetto di mitigazione del mare; invece le medie delle minime dei mesi più freddi (gennaio e febbraio) normalmente non scendono al di sotto di 8-9°C.

Le temperature estive sono mitigate dall'influenza del mar mediterraneo che circonda la costa sud-orientale sicula, evitando che si tocchino massime elevate come si registrano nell'entroterra siculo. Solo con il soffiare dei venti secchi nord occidentali, le coste sudorientali risentono dell'effetto favonio che comporta il repentino innalzamento delle temperature. Tuttavia, la ventilazione prevalen-



te è sud-occidentale, motivo per cui è raro che in estate si registrino in zona temperature superiori ai 40°. Viceversa, in inverno il settore sud-orientale siculo è fortemente influenzato dall'effetto mitigatore del mar Ionio e dello Stretto di Sicilia, che rende l'aria molto umida, inibendo quasi del tutto le gelate notturne. Sono molto rari i casi in cui la temperatura nel comprensorio in esame sia scesa sotto lo zero termico.

Lo studio del **regime ventoso** condotto attraverso la consultazione dei dati disponibili nelle stazioni meteo del circondario (Rete Wunderground "Lido di Noto" e "Donnalucata"), relativi al periodo 2011 – 2018, ha rilevato che la direzione prevalente dei venti varia tra Sud ed Ovest, mentre la velocità media mensile oscilla tra un minimo di 0,5 mph (mph è l'unità di misura del miglio orario) e un massimo di 6,7 mph per la stazione di Lido di Noto, e 3,3 mph e 10,6 mph per la stazione di Donnalucata (1 miglio orario = 1,6 km/h = 0,869 nodi), quest'ultima distante circa 36,5 km dal sito in esame.

In linea generale, la ventosità è legata a molteplici fattori climatico-morfologico, come l'altitudine, la vicinanza al mare, le configurazioni bariche nella libera atmosfera, ecc.

Nel caso in esame, l'estremità sud-orientale della Sicilia risulta bagnata dal mar Ionio a est e dallo Stretto di Sicilia a sud. L'altopiano ibleo, come si può notare nella fig. 23, si trova a nordovest, distante circa 20 km, i cui rilievi ostacolano la ventilazione di maestrale.

Perciò, la ventilazione prevalente non può che essere sudoccidentale, così come confermato dai dati anemometrici analizzati.

Il proponente conclude l'analisi specificando che: *L'attività di cava può manifestare un certo impatto legato ai venti, in quanto le operazioni di estrazione e frantumazione del materiale lavico possono provocare una certa polverosità e, quindi, una diffusione delle polveri in atmosfera.*

Tuttavia, bisogna menzionare che la Società opera in regime di A.U.A. (autorizzazione unica ambientale), garantendo una particolare attenzione alle misure anti-emissioni.

ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

L'area di stretto interesse è dotata di elevata permeabilità in quanto affiorano i termini calcarei che presentano una permeabilità per porosità, ma principalmente per fratturazione, specie in corrispondenza delle numerose discontinuità strutturali presenti. La libera circolazione delle acque è altresì favorita dalla rete carsica sotterranea.

La principale falda riconosciuta nell'area in esame ha livelli piezometrici che si attestano mediamente intorno allo 0 m s.l.m. L'area, per la sua vicinanza alla costa è interessata storicamente da ingressione marina. Le portate dei pozzi trivellati nelle vicinanze si aggirano mediamente sul litro al secondo e le acque emunte risentono, specie nelle zone più prossime al mare, di un cuneo di ingressione marina.

La falda idrica che si rinviene sotto gli attuali piazzali di cava si impone alla quota di ± 0 m s.l.m.. Tuttavia, nel corso degli anni non si è mai registrato la risalita della falda fino al piano campagna e, quindi, si esclude del tutto che la quota del fondo cava in progetto possa interferire con la falda. Infatti, l'oscillazione stagionale della falda non supera mai l'altezza di 1 m e spesso, nei periodi di prolungata siccità, l'abbassamento della stessa provoca il fenomeno dell'ingressione marina nel sottosuolo, provocando un notevole arricchimento in sali della falda.

Come appurate dal rilievo topografico aggiornato, le zone più depresse della cava si trovano alla quota di + 2 m s.l.m., pertanto, la progettazione a + 3 m s.l.m. dei piazzali di base della cava non implica alcuna interferenza con la sottostante falda, motivo per cui la cava non sarà mai a rischio di allagamento.

Al fine di monitorare l'andamento della falda sottostante il sito di cava, sarà installato, comunque, un piezometro nei pressi dell'impianto di frantumazione e classificazione annesso alla cava, così da poter controllare il livello della falda e seguirne le variazioni stagionali.



Tra gli accorgimenti tecnici inseriti in fase progettuale, è stato previsto la realizzazione di un canale di drenaggio, a fine progetto, per i rispettivi settori A e B di cava, con i quali sarà possibile immettere le acque di ruscellamento, che potrebbero originarsi nel caso di precipitazioni particolarmente intense, nel pozzo drenante progettato in ogni piazzale di base, alla quota di + 3 m s.l.m..

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Relativamente alla **vegetazione** si evince dallo Studio di Impatto Ambientale e dallo Studio di Incidenza Ambientale che il settore dentro cui si inquadra la cava è caratterizzato dall'affioramento roccioso di calciruditi che ha inibito lo sviluppo di qualsiasi pratica agricola nonché. L'aspetto del paesaggio è pertanto brullo con presenza solo di vegetazione bassa spontanea.

La vegetazione climax è data da formazioni forestali di vario genere, come leccete, querceti e sugherete. Sono però molto più comuni i vari stadi di degradazione, come praterie, macchie, garighe e arbusteti.

*Tra le formazioni erbacee più diffuse nella fascia altimetrica compresa tra il livello del mare e la quota 400 m s.l.m., vanno menzionati gli iparrieneti, riferiti all'*Hyparrhenietum hirtopubescentis*, dove ad *Hyparrhenia hirta*, si accompagna un ricco corteggio di emicriptofite e geofite tra cui *Paltenis spinosa*, *Carlina corymbosa*, *Lathyrus articulatus*, *Asphodelus microcarpus*, *Urginea maritima*, ecc.*

*Sui pendii calcarei delle cave in condizioni xeriche, si sviluppa il *Ferulago nodosae Hyparrhenietum hirtae*, differenziato dalla presenza di *Ferulago nodosa subsp. rigida*.*

*Gli ampelodesmeti sono invece diffusi tra 200 e 800 m di altitudine e sono ascritti all'*Helichryso-Ampelodesmetum mauritanici*, differenziata dalla presenza di *Helichrysum hyblaesus*.*

*Altre formazioni erbacee si insediano nei tratti pianeggianti rocciosi, dove si accumula un sottile strato di terriccio, e sono riferite al *Thero-Sedetum caerulei*, dove dominano terofite succulente come *Sedum caeruleum*. Con l'aumentare dello spessore del suolo si sviluppa il *Vulpio-Trisetarietum aureae*, che vede la prevalenza di piccole graminacee come *Trisetaria aurea*, *Stipa retorta* e *Vulpia sp.*, ecc.*

Nel territorio comunale di Pachino bisogna evidenziare che la presenza dei pantani costieri ha determinato, localmente, un ambiente umido costiero di tipo salmastro con la presenza di avifauna e biodiversità vegetale alofila.

*La vegetazione prevalente tipica dell'habitat dei pantani della Sicilia sud-orientale consiste in praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosae*), lo *Junco subulati-Sarcocornietum alpini*, l'*Afropyro scirpei-Inuleutum crithmoidis*, la *Juncetalia maritmi* e la *Nerio Tamaricetea*, rappresentate da cespuglieti alo-igrofilo a dominanza *Tamarix africana*.*

I lavori estrattivi, che sono stati condotti nel tempo, si sono ormai estesi al limite di coltivazione dei settori di cava autorizzati, pertanto la cava attualmente appare spoglia da qualsiasi essenza vegetativa, ad eccezione delle aree dismesse da parecchi anni in cui si è registrata a tratti una ricomparsa della bassa vegetazione. E' chiaro, quindi, che la cava attualmente si trova in uno stato evolutivo avanzato, motivo per cui il sito non può presentare alcun patrimonio floro-naturalistico di rilievo, visto che si tratta di un cantiere aperto.

Il completamento del piano di coltivazione e gli interventi di mitigazione previsti con le opere di recupero ambientale appaiono l'unica soluzione alternativa per riqualificare l'aspetto vegetativo del sito di cava. A fine lavori la cava sarà rinaturalizzata con la piantumazione di ulivi ed essenze erbacee in modo da uniformare l'aspetto vegetativo della zona.



INQUADRAMENTO FAUNISTICO

Le analisi sulla componente fauna, svolte sia nello Studio di Impatto Ambientale che nello Studio di Incidenza Ambientale fanno rilevare che “..nelle zone prossime all’area di cava è stata rilevata la presenza di roditori, come il Topo di campagna, le Arvicole ed il Coniglio selvatico (*Oryctolagus Cuniculus*). Altrettanto diffusa è la volpe che trova dimora ideale nei vari cunicoli presenti negli nei terreni rocciosi. Tra i rettili più comuni è stata rilevata in zona la presenza di lucertole (*Lacerta Sicula* e *Lacerta Wegleriana*) e due specie di gechi (*Tarantola mauritanica* e *Hemidactylus Turcicus*).

L’avifauna di rilievo è concentrata soprattutto nelle zone umide dei pantani.

Nel mese di Dicembre, così come nella stagione primaverile, i pantani, sono frequentati dalle Fola-ghe, Cigni Reali, Oche selvatiche, Fischioni, Alzavole e Germani reali. In autunno si registra, invece, la presenza dei Fenicotteri. Fra le specie nidificanti sono presenti il Tufetto, il Tarabusino e il Cavaliere d’Italia. In estate, invece, è possibile avvistare gli Aironi Cenerini, le Garzette, le Sterne e i Gabbiani Reali.

Specifica altresì il proponente che:

- Nell’area di cava, ovviamente, non si registra la presenza delle specie di uccelli menzionati, in quanto l’assenza di un ambiente umido preclude la possibilità di instaurarsi un habitat naturale.
- L’impatto che deriva dall’opera in progetto nei confronti della fauna locale risulta molto modesto e considerando che gli interventi di mitigazione potranno ricostituire un habitat naturale più idoneo per la componente faunistica,

INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

Per il Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa, la zona ricade nel paesaggio locale PL 19, denominato “Pantani meridionali”.

L’area compresa dal limite di coltivazione nuovo non è interessata da alcun vincolo di tutela ambientale-paesaggistica.

I settori di cava hanno una conformazione a fossa, che, di fatto, attutisce notevolmente l’impatto paesaggistico.

Nel complesso, nella fase di cessazione dell’opera si ha una diminuzione degli impatti, grazie alle opere di mitigazione ambientali che andranno a riqualificare il sito soprattutto per gli aspetti paesaggistici e pedo-morfologici;

Il Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa, inoltre, in coincidenza delle suddette aree protette ha compreso un’area archeologica e un’area di bosco. In merito alla riserva dei Pantani della Sicilia sud-orientale Morghella, di Marzamemi, di P. Pilieri e Vendicari ITA 090029”, si fa rilevare che il TAR di Catania, nel 2018, ha annullato i provvedimenti emessi dall’Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente, relativi all’approvazione del Piano di Gestione della riserva naturale.

VIABILITÀ

Relativamente alla viabilità si rileva che:

- L’accesso alla cava avviene attraverso la strada comunale che si diparte dal centro abitato di Pachino”;



- *Essendo gli impianti di trattamento collocati all'interno di cava, la Società Ecoinerti. S.r.l. utilizza esclusivamente le piste interne per trasportare con propri mezzi il tout-venant di cava per la produzione interna;*
- *La viabilità esterna viene utilizzata per il trasporto dei prodotti frantumati e del tout venant di cava destinato ai vari cantieri;*
- *In base al valore medio della produzione annua degli ultimi anni si valuta che, giornalmente, il traffico in entrata ed uscita dalla cava sarà di circa 10 mezzi pesanti;*
- *La destinazione dei mezzi pesanti che trasportano il materiale di cava è compresa nel raggio di 50 km e per lo più consiste nei cantieri privati e pubblici ubicati nella zona portuale e industriale della fascia costiera siracusana-ragusana;*
- *Il resto del traffico consiste nel movimento di autoveicoli, utilizzati dal personale che a vario titolo gravita intorno al complesso estrattivo.*

Specifica infine il proponente che *“L'entità del traffico, comunque, non è tale da apportare disturbi alla viabilità locale e, in considerazione della rete stradale provinciale presente nelle vicinanze della cava “Camporeale”, si può asserire che l'impatto dell'opera sul traffico veicolare risulta trascurabile.”*

RECUPERO AMBIENTALE

Il progetto di recupero ambientale presentato dal proponente prevede, dopo la risagomatura finale dei gradoni, lo spandimento *dello strato di terreno vegetale preventivamente asportato e conservato*, la fertilizzazione di tale terreno con l'apporto di idoneo concime e la messa a dimora di alberi di ulivo e carrubo distanziati tra di loro di 10 metri per permetterne la libera crescita senza intralcio. *Nel piazzale di base, tra gli alberi di ulivo e carrubo, saranno piantati anche dei fichi d'India, tipici del paesaggio siciliano.*

È inoltre previsto un impianto di irrigazione di tipo localizzato a spruzzo o a goccia e un impianto per aspersione sotto-chioma.

Chiarisce inoltre il proponente che: *L'intervento di recupero ambientale che viene sviluppato in relazione al metodo di coltivazione adottato, si effettua con tempistica contestuale all'escavazione ed è mirato a reintrodurre nell'immediato il verde nelle zone denudate per mitigare l'innaturale impatto paesistico del substrato nudo, nonché per il controllo delle acque superficiali avente come obiettivo la riduzione dei fenomeni erosivi delle acque ruscellanti.*

4. VALUTAZIONI FINALI

Tenuto conto degli elaborati progettuali prodotti in fase di presentazione dell'istanza ed in sede di integrazione, anche a seguito delle criticità rilevate nel P.I.I. della C.T.S. n. 23 del 29/04/2020, si rileva che il proponente ha provveduto ad inoltrare osservazioni e documentazione integrativa che non superano, comunque, alcune questioni di seguito esposte.

Relativamente alla quota finale di scavo (punto 2 delle criticità e delle controdeduzioni), prevista a +2.00 metri sopra falda, richiamando il parere emesso dal Servizio Geologico, si rileva che la



necessità del monitoraggio del livello della falda (*Quattro misurazioni trimestrali all'anno*) mediante un piezometro ha il *fine di garantire il franco minimo di 5 metri tra la falda e la quota di scavo, come previsto dall'art.19 delle norme tecniche di attuazione del piano cave.*

In riferimento al monitoraggio ambientale *post-operam* (trattato nel punto 4 delle criticità e delle controdeduzioni), nell'evidenziare la sua necessaria predisposizione, si richiamano le più recenti norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale (SNPA 28/2020) "*Il PMA deve essere predisposto per tutte le fasi di vita dell'opera (fase ante operam, corso d'opera, post operam ed eventuale dismissione); esso rappresenta lo strumento che fornisce la reale misura dell'evoluzione dello stato dell'ambiente e che consente ai soggetti responsabili (proponente, autorità competenti) di individuare i segnali necessari per attivare preventivamente e tempestivamente eventuali azioni correttive qualora le "risposte" ambientali non siano coerenti con le previsioni effettuate nell'ambito del processo di VIA.*"

Riguardo agli impatti cumulativi si ritiene necessario, alla luce della potenziale rilevanza in termini di rumore, di emissione di polveri e di traffico veicolare derivanti dall'impianto di frantumazione per il recupero dei rifiuti inerti e dall'attività di cava, oltre all'attuazione del monitoraggio suddetto che dovrà assicurare il mantenimento sotto le soglie previste, è reso opportuno che la fascia esterna dell'attività estrattiva e in particolare quella nel settore sud a confine con il Sito di Rete Natura 2000 e del fabbricato presente nel raggio di 100 metri, sia oggetto di fitto impianto di specie arbustive (siepi), oltre che della prevista barriera arborea (carrubbo e ulivi).

La necessità di comprendere capacità e caratteristiche del pozzo drenante nonché la *ricostruzione della struttura idrogeologica ed analisi delle caratteristiche di autodepurazione del non saturo, con la previsione degli eventuali interventi di mitigazione da adottare* (aspetti trattati nei punti 7 e 14 delle criticità e delle controdeduzioni), deriva dalla presenza della falda in prossimità della quota finale di scavo e dalla significativa permeabilità "*principalmente per fratturazione, specie in corrispondenza delle numerose discontinuità strutturali presenti. La libera circolazione delle acque è altresì favorita dalla rete carsica sotterranea.*" Tali circostanze non escludono l'assenza di un naturale processo di depurazione delle acque d'infiltrazione dalla superficie della cava e pertanto risulta ragionevole valutare gli impatti che possono ripercuotersi sulla falda idrica prevedendo contestualmente le eventuali misure di mitigazione (come i pozzi drenanti).

Relativamente allo SIA e in particolare al seguente riferimento nelle controdeduzioni del Proponente "*...In ogni caso lo studio è coerente con le linee guida approvate.*" In riferimento alla criticità del punto n° 4, si specifica in particolare che nel paragrafo 5.2 delle vigenti Linee Guida adottate dal MATTM è previsto anche il monitoraggio *post-operam*, aspetto che non risulta richiamato nello SIA e che risulta altresì previsto nelle "*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA*" (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) redatte dall'ISPRA e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

RILEVATO che, dagli elaborati progettuali prodotti in fase di presentazione dell'istanza ed in sede di integrazione, anche a seguito delle criticità rilevate nel P.I.I. della C.T.S. n. 23 del 29.04.2020, il proponente ha provveduto ad inoltrare osservazioni e documentazione integrative che superano buona parte delle criticità riscontrate.

PRESO ATTO che l'impianto di recupero di rifiuti inerti è stato autorizzato con provvedimento A.U.A. n. 1196 del 22.07.2019.



RILEVATO che le criticità rilevate nel P.I.I. della C.T.S. n. 23 del 29.04.2020 ai punti 2, 4, 5, 7 e 14, possono essere superate a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali.

RILEVATO che in sede di Conferenza dei servizi non risultava pervenuto il parere della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Siracusa e che tale parere non risulta ancora prodotto.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere favorevole_riguardo alla compatibilità ambientale del progetto “Rinnovo cava di calcare Camporeale Ecoinerti sita in C.da Camporeale nel Comune di Pachino”, a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo e acque sotterranee
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel Parere del Dipartimento Energia del 02.03.2020 prot. n. 12753
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Assessorato all’Energia – Dipartimento Energia - Servizio Geologico e Geofisico

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere acquisito il parere della Soprintendenza dei BB.CC. di Siracusa
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Soprintendenza dei BB.CC. di Siracusa

Condizione Ambientale n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti generali
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel Parere del Libero Consorzio di Siracusa del 09.06.2020 prot. n. 31697



Condizione Ambientale n. 3	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Libero Consorzio di Siracusa

Condizione Ambientale n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Acque sotterranee
Oggetto della prescrizione	La quota finale dello scavo dovrà essere mantenuta ad almeno +5.00 metri dal livello della falda così come previsto dall'art. 19 delle NTA del vigente Piano Cave.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 5	
Macrofase	Ante operam – Operam – Post Operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale con relative modalità e frequenze, dovrà essere concordato con ARPA ed essere esteso alla fase <i>post-operam</i> con particolare riferimento alle acque sotterranee.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Il progetto di recupero non dovrà prevedere aratura andante ma singole buche di 1 mc dove collocare terreno vegetale ammendato e concimato provvedendo alla messa a dimora dell'elemento arboreo ulivo/carrubo. Dovrà essere previsto l'accantonamento in un vivaio temporaneo del materiale vegetale di particolare pregio naturalistico presente nelle aree di cava, da utilizzare nel ripristino vegetazionale sia sulle aree pianeggianti che sulle pareti subverticali oggetto di puntuali interventi di impianto. La pratica del trapianto in vivaio dovrà essere prevista per i seguenti generi botanici: <i>Arthrocnemum - Atriplex - Aeluropus - Allium - Althenia - Ammophila - Centaurea - Cressa - Crucianella - Euphorbia - Halopeplis - Helichrysum - Limonium - Medicago -</i>



Condizione Ambientale n. 6	
	<i>Myrtus - Orchis - Romulea - Salicornia - Sarcopoterium - Seseli - Suaeda - Thymus.</i> Dovrà essere previsto un adeguato piano di monitoraggio su fauna e vegetazione fino ai 5 anni dall'ultimazione dei lavori di recupero. Dovranno essere previste e rispettate tutte le indicazioni dettate dalle NTA del Piano Cave per le cave a fossa.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n. 7	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un progetto di mitigazione che preveda, oltre alla barriera prevista con ulivi e carrubbi, una fitta fascia vegetale lungo il perimetro esterno dell'attività estrattiva e in particolare in quello nel settore sud a confine con il Sito di Rete Natura 2000 e del fabbricato presente nel raggio di 100 metri. La fascia verde dovrà avere una estensione di almeno 5 mt, altezza minima 1.50 metri ed essere caratterizzata da specie autoctone arboree e arbustive (siepi). Il progetto dovrà essere accompagnato da un piano di manutenzione e monitoraggio e da un dettagliato cronoprogramma .
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	